



# SBLOCCARE IL POTENZIALE DELL'ITALIA IN MATERIA DI IA 2026

## La nuova ondata dell'IA (IA) è arrivata: l'Italia deve agire per sfruttarne la forza d'urto

L'adozione dell'IA in Italia sta crescendo rapidamente e sta già producendo un impatto tangibile sulle imprese. Oggi, il **40%** delle imprese italiane ha adottato l'IA, rispetto al **30%** [dello scorso anno](#), con un incremento del **33%** su base annua, mentre il **62%** identifica l'IA come una priorità strategica di prim'ordine o di elevata importanza. Tra coloro che hanno adottato l'IA, il **66%** dichiara di aver registrato un aumento della produttività e il **91%** prevede che l'IA contribuirà ad aumentare la crescita nell'anno a venire, evidenziando il ruolo crescente di questa tecnologia nell'accelerare l'innovazione e la competitività nell'economia italiana.

Sebbene questo slancio sia significativo, la prossima fase di adozione rappresenta per l'Italia un'opportunità cruciale per sbloccare un valore ancora maggiore. Attualmente, solo il **13%** delle aziende che hanno adottato l'IA ha implementato casi d'uso avanzati che consentono una trasformazione più profonda. Forte della crescita in atto, l'Italia è ben posizionata per accelerare i progressi, ma al ritmo attuale ci vorrebbe fino al 2034 perché anche solo la metà delle aziende che adottano l'IA raggiunga questo livello.

Mentre l'IA di nuova generazione comprime i tempi dell'innovazione a livello globale, l'Italia si trova di fronte a una scelta cruciale: tradurre l'adozione in una trasformazione su più larga scala, oppure rischiare un futuro a due velocità in cui solo un piccolo gruppo di imprese, settori e regioni potrà godere appieno dei benefici.

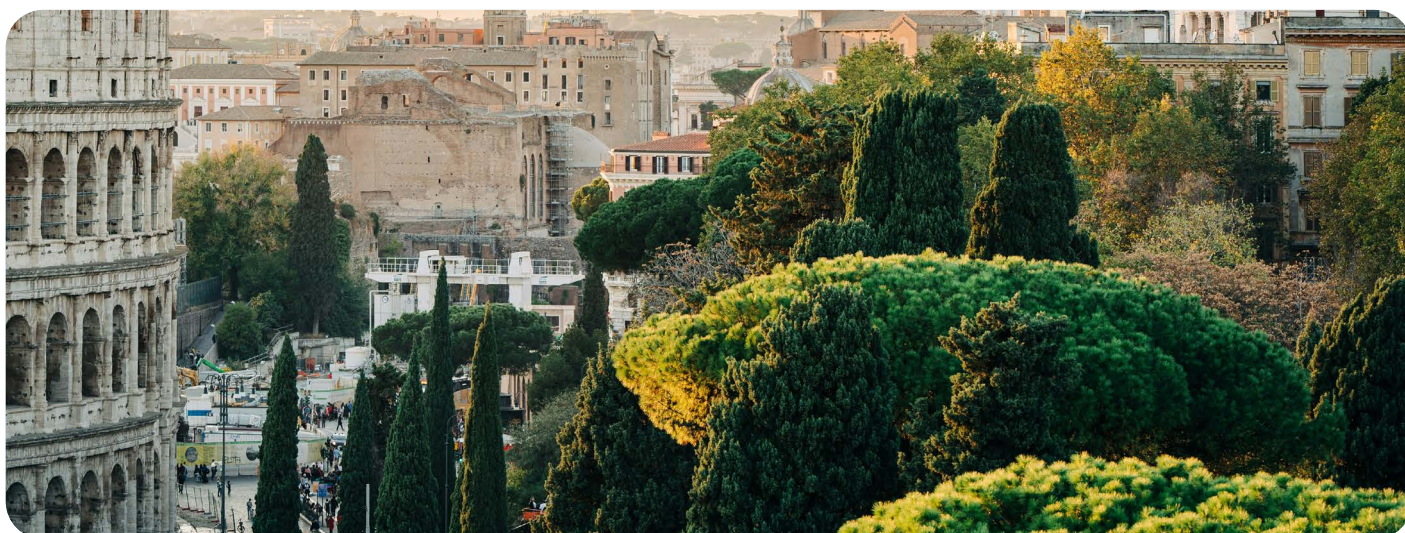
La nuova ondata d'IA, che comprende sistemi agentici, automazione avanzata, robotica e IA fisica, offre alle imprese italiane un'opportunità significativa per approfondirne l'adozione e sbloccare nuovi vantaggi in termini di produttività. Tuttavia, molte organizzazioni stanno ancora acquisendo familiarità con queste tecnologie, il che crea un evidente divario tra il potenziale e l'effettiva implementazione.

Allo stesso tempo, per le imprese la competitività resta il criterio guida: gli investimenti nelle infrastrutture europee possono rafforzare la ricerca, le competenze e le capacità strategiche, ma solo nella misura in cui non aumentano i costi senza chiari benefici in termini di prestazioni o innovazione. In un panorama globale dove l'IA è in rapida evoluzione, l'accesso alle migliori tecnologie e la capacità di scalare in modo efficiente rimangono elementi centrali per il successo.

L'opportunità per l'Italia è chiara: trasformare lo slancio di adozione in innovazione diffusa, con un ecosistema che permetta alle imprese di crescere e competere nel mondo.

## Dati principali: adozione dell'IA nel 2026

- L'adozione dell'IA in Italia continua ad aumentare, con il **40%** delle aziende che l'hanno adottata, rispetto al **30%** dello scorso anno. Si tratta di un tasso di crescita del **33%**, in accelerazione rispetto al **30%** dell'anno precedente.
- L'adozione dell'IA è altrettanto forte tra le PMI, al **38%**.
- Tra coloro che hanno adottato l'IA, il **66%** dichiara di aver ottenuto un aumento della produttività grazie all'IA, e il **91%** afferma di aspettarsi che l'IA contribuisca ad aumentare la propria crescita nel prossimo anno.
- In particolare, il **72%** di coloro che hanno adottato l'IA afferma che i tempi per l'innovazione sono accelerati negli ultimi due anni, percentuale che sale all'**88%** per le start-up. Per il **40%**, l'IA è il principale motore di questi cambiamenti.
- L'adozione del cloud è altrettanto forte in tutta la regione: il **70%** delle aziende ha integrato tecnologie cloud, rispetto al **67%** dello scorso anno.
- Il **62%** afferma che l'adozione dell'IA è una priorità assoluta o elevata, mentre il **58%** dichiara che l'IA svolge un ruolo critico o importante nella propria strategia aziendale complessiva.
- Il **13%** delle aziende che adottano l'IA sfrutta i casi d'uso più avanzati di questa tecnologia per la trasformazione, rispetto all'**11%** dello scorso anno.
- Il **72%** delle aziende che adottano l'IA segnala un'accelerazione dei tempi di innovazione e il **70%** prevede che l'IA accelererà ulteriormente i propri tempi di innovazione.
- Le tecnologie di IA di nuova generazione stanno emergendo rapidamente e stanno comprimendo i tempi dell'innovazione. Nell'era dell'IA, dove la velocità è un fattore determinante, e ogni ritardo diventa strutturale. Oggi più che mai è fondamentale che le aziende siano messe in condizione di andare oltre i casi d'uso più basilari dell'IA e di sfruttare questa tecnologia per un'innovazione trasformativa e di grande impatto.



## Un divario digitale in crescita: molte aziende non utilizzano strumenti di IA avanzati

Analizzando più a fondo le modalità di implementazione dell'IA da parte delle aziende, dalle prime sperimentazioni alla trasformazione completa, emerge che la maggior parte di loro si ferma ancora a livelli basilari di adozione dell'IA.



**Adozione di base:** il **58%** delle aziende continua a concentrarsi principalmente su utilizzi più basilari dell'IA e su miglioramenti incrementali (ad es. aumento dell'efficienza e semplificazione dei processi), piuttosto che sull'innovazione (ad es. sviluppo di nuovi prodotti o trasformazione industriale). Queste aziende utilizzano chatbot pubblici per attività di routine oppure acquistano soluzioni di IA già pronte.



**Adozione intermedia:** il **24%** è passato alla fase intermedia di adozione dell'IA. Queste aziende stanno integrando l'IA in molteplici funzioni aziendali, ottenendo miglioramenti in termini di efficienza e offrendo esperienze cliente più innovative.



**Adozione trasformativa:** il **13%** delle aziende ha raggiunto la fase più trasformativa dell'integrazione dell'IA, utilizzando sistemi di IA avanzati, combinando più modelli, creando sistemi di IA personalizzati o implementando un'IA agentica o autonoma, rispetto all'**11%** dell'anno scorso. Al ritmo di crescita attuale, ci vorrebbe fino al 2034 perché la metà delle imprese italiane che adottano l'IA raggiunga questo livello di utilizzo avanzato dell'IA. È qui che si genera il vero valore: produttività che alimenta la crescita e la competitività. L'IA trasformativa non si limita a velocizzare il lavoro esistente; permette di creare nuovi prodotti e servizi, di accedere a nuovi mercati e di adottare nuovi modelli operativi.<sup>1</sup>

I progressi verso questi casi d'uso avanzati stanno rallentando: l'aumento è di soli 2 punti percentuali rispetto all'anno scorso. L'Italia è indietro rispetto alla media europea (**22%** nella fase trasformativa) e non tiene il passo con i rapidi progressi delle capacità dell'IA. Ciò si riflette nel calo dei risultati in termini di innovazione: la percentuale di aziende che adottano l'IA e che lanciano nuovi prodotti o servizi basati sull'IA è scesa dal **40%** nel 2025 al **34%** quest'anno.

Le PMI, che costituiscono la maggioranza dell'economia italiana e quindi guidano le medie nazionali, non hanno ancora raggiunto lo stadio più avanzato: il **60%** delle PMI che adottano l'IA si trova ancora in questa fase più basilare, mentre l'**11%** sfrutta i casi d'uso più avanzati e trasformativi dell'IA.

Ciò rappresenta una sfida fondamentale in termini di competitività. Con la compressione dei cicli di innovazione, la capacità di implementare l'IA avanzata in modo sicuro e su larga scala diventa un vantaggio competitivo decisivo. In pratica, ciò significa passare da progetti pilota isolati a un'IA integrata nei sistemi centrali, supportata da dati di alta qualità, una solida governance e personale qualificato e preparato all'IA.

Senza azioni mirate a favorire questo cambiamento, il divario tra le aziende pioniere e la massa di imprese si amplierà, limitando la capacità dell'attuale slancio di tradursi in una crescita diffusa della produttività e in una trasformazione economica a lungo termine.

## Vection Technologies: scalabilità dell'accessibilità basata sull'IA in tutta Italia



[Vection Technologies](#), società tecnologica italiana quotata all'ASX, utilizza l'IA per rendere la comunicazione più accessibile alle persone sorde e ipoacusiche. La sua piattaforma, Algho AI Sign Language, traduce il linguaggio parlato o scritto in lingua dei segni italiana (LIS) in tempo reale, utilizzando un avatar digitale e può anche riconvertire la lingua dei segni in testo o parlato. Basata sui servizi AWS, tra cui Lambda, Step Functions, SageMaker, Bedrock e Textract, la soluzione consente alle organizzazioni di offrire una comunicazione bidirezionale istantanea, senza la necessità di un interprete umano.

Implementato in infrastrutture pubbliche critiche, tra cui le stazioni Trenitalia di Milano e Roma, l'aeroporto di Cagliari e i servizi di emergenza della città di Torino, Algho consente una comunicazione fluida e in tempo reale per gli utenti sordi e ipoacusici. In soli 20 giorni, in due diverse sedi, il sistema ha gestito circa 1.000 conversazioni e oltre 10.000 messaggi, incluse 230 interazioni in lingua dei segni.

Consentendo una comunicazione accessibile in tempo reale su larga scala, Vection aiuta i servizi pubblici e le aziende a soddisfare i crescenti requisiti di accessibilità, migliorando al contempo l'esperienza quotidiana degli utenti. La soluzione supporta la conformità alle normative europee in materia di

accessibilità e dimostra come l'IA basata sul cloud possa rimuovere gli ostacoli alla partecipazione ai servizi essenziali. Con la crescente diffusione, questa tecnologia ha il potenziale di ampliare l'accesso ai trasporti, all'assistenza sanitaria e ai servizi pubblici, contribuendo a un'economia digitale più inclusiva in Italia e nel mondo.

La capacità della piattaforma di trasformare dati aziendali strutturati in comunicazioni accessibili e in tempo reale, includendo funzionalità vocali, testuali e multilingue in un'unica interfaccia, ha anche il potenziale per estendersi oltre le persone sorde e ipoacusiche, raggiungendo un pubblico più ampio e consentendo a diverse organizzazioni di offrire esperienze digitali realmente inclusive su larga scala.

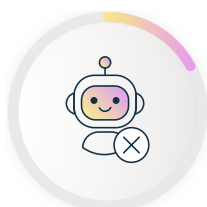




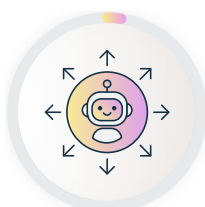
## Le imprese non si sentono ancora pronte per la nuova ondata di IA

Le tecnologie di IA di nuova generazione, come l'IA agentica, l'IA fisica e la robotica avanzata, svolgeranno un ruolo determinante nella prossima fase dell'innovazione guidata dall'IA. Queste tecnologie vanno oltre i tradizionali strumenti di IA, consentendo ai sistemi di pianificare, ragionare e agire in autonomia su compiti complessi. Man mano che queste capacità maturano, hanno il potenziale per rimodellare i settori industriali, accelerare i cicli di innovazione e sbloccare modelli d'impresa completamente nuovi.

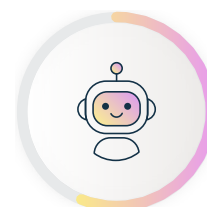
La consapevolezza dell'IA agentica è in aumento, ma il divario tra familiarità e implementazione rimane significativo:



Meno di 2 aziende su 10 (**18%**) affermano di aver sentito parlare di IA agentica.



Di coloro che hanno familiarità con la tecnologia, solo il **2%** riferisce di aver implementato completamente l'IA agentica, mentre l'**8%** sta sperimentando o testando la tecnologia.



Una volta spiegata la tecnologia, il **55%** dichiara di avere intenzione di utilizzare o di stare prendendo in considerazione l'IA agentica, mentre il **22%** afferma di non avere intenzione di adottarla.

La maggior parte delle aziende non si sente ancora pronta ad adottare queste tecnologie emergenti, evidenziando il divario tra interesse e capacità. Le start-up, tuttavia, rappresentano una chiara eccezione:



Solo il **15%** delle imprese afferma di sentirsi pienamente o molto pronto ad adottare tecnologie di IA di nuova generazione come l'IA agentica, a fronte del **74%** delle start-up che dichiarano di essere pronto.



Il **38%** di tutte le aziende dichiara di essere solo parzialmente pronto, mentre il **40%** afferma di essere leggermente pronto o per niente pronto.

Le aziende che hanno adottato l'IA agentica stanno ottenendo vantaggi in tutte le loro attività: il **38%** segnala processi decisionali ed esecutivi più rapidi, il **30%** riporta una maggiore efficienza operativa o produttività e il **20%** segnala una migliore scalabilità delle operazioni.

Le imprese segnalano vincoli persistenti che ne ostacolano un'ulteriore adozione dell'IA. Il **38%** cita la carenza di competenze come barriera all'adozione delle tecnologie di IA di nuova generazione, mentre il **32%** indica risorse finanziarie interne insufficienti, il **24%** l'incertezza giuridica derivante dalla regolamentazione dell'IA e del digitale e un ulteriore **20%** la complessità normativa transfrontaliera.

Se non si affrontano questi ostacoli, la nuova ondata di innovazione nell'IA rischia di consolidare un'economia dell'IA a due velocità, in cui un piccolo gruppo di pionieri implementa rapidamente funzionalità avanzate, mentre la maggior parte delle organizzazioni rimane nelle fasi iniziali di sperimentazione.



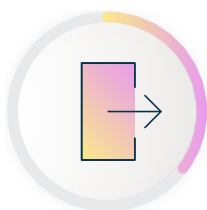


## L'Italia rischia di perdere i suoi leader

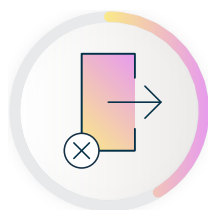
Le start-up italiane sono all'avanguardia nell'IA di nuova generazione, ma con la crescita incontrano vincoli sempre maggiori. Ciò solleva una questione cruciale: l'Italia sarà in grado di trattenere e far crescere le sue aziende più promettenti, oppure queste cercheranno all'estero condizioni migliori?

La priorità è chiara: rendere il più semplice possibile l'avvio e lo sviluppo di un'impresa in Italia. Senza questo, la fuga dei fondatori rischia di diventare una sfida strutturale, poiché le start-up ad alto potenziale prendono sempre più in considerazione il trasferimento al di fuori dell'Europa per accedere più facilmente a capitali, talenti e mercati globali.

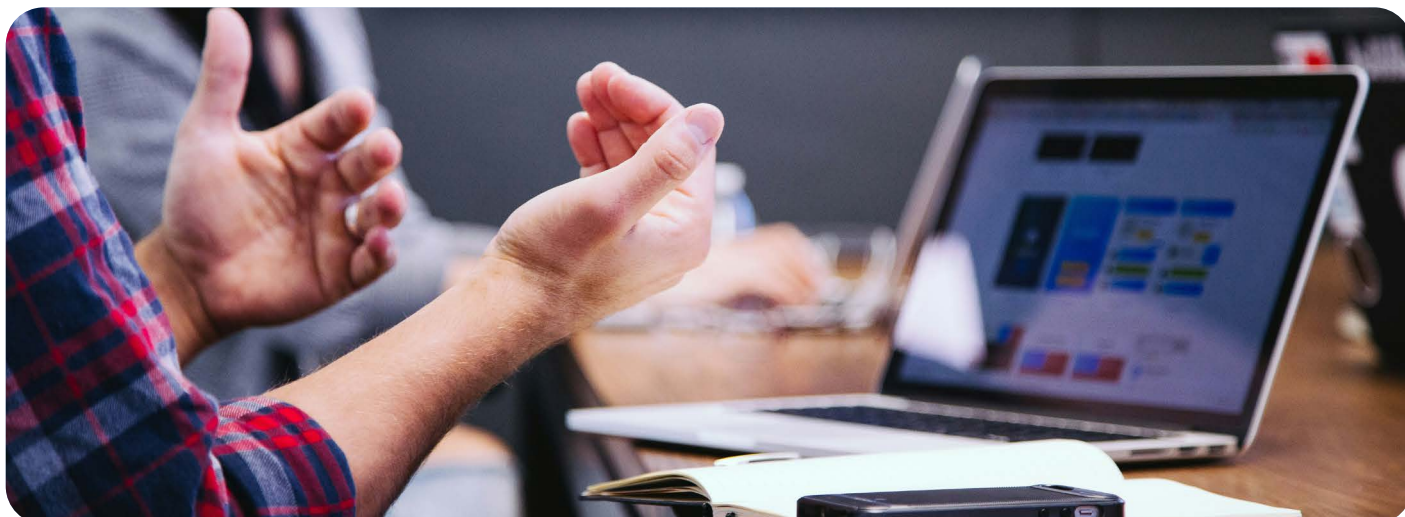
Una quota considerevole di start-up si dichiara disponibile a trasferirsi per garantire una crescita più rapida.



Il **34%** delle start-up italiane afferma che prenderebbe in considerazione l'idea di lasciare l'Europa per espandere la propria attività.



Il **42%** afferma che non prenderebbe in considerazione l'idea di andarsene, mentre il **24%** è indeciso.



Quando viene chiesto loro perché prenderebbero in considerazione l'idea di lasciare l'Europa, le start-up indicano costantemente la loro capacità di crescere e di espandersi. I motivi principali sono:

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Maggiore disponibilità di finanziamenti, citata dal <b>52%</b>                              | 52% |
| 2. Maggiore capacità di espansione internazionale, citata dal <b>48%</b>                       | 48% |
| 3. Migliore accesso ai mercati globali, citato dal <b>44%</b>                                  | 44% |
| 4. Costi operativi inferiori, citati dal <b>42%</b>  | 42% |
| 5. Un supporto più forte (ad es. incubatori, acceleratori, partnership), citato dal <b>40%</b> | 40% |
| 6. Una regolamentazione più favorevole o prevedibile, citata dal <b>38%</b>                    | 38% |

Questi risultati rafforzano un tema centrale dei dati di quest'anno: l'era dell'IA è sempre più definita dalla velocità e i fondatori seguiranno i percorsi che riducono gli attriti e accorciano i tempi di immissione sul mercato.

La fuga dei fondatori non è inevitabile. Le start-up hanno le idee chiare su cosa renderebbe l'Europa un ambiente più attraente per la crescita. Tra le start-up che dichiarano di essere disposte a trasferirsi, i seguenti fattori le incoraggerebbero a rimanere:

- |   |     |
|---|-----|
| 1. Forte accesso ai clienti e ai mercati europei ( <b>63%</b> )                             | 63% |
| 2. La disponibilità di finanziamenti di rischio e di crescita ( <b>50%</b> )                | 50% |
| 3. Forti legami con gli ecosistemi locali: partner, università, acceleratori ( <b>46%</b> ) | 46% |
| 4. Un contesto politico prevedibile e stabile ( <b>44%</b> )                                | 44% |
| 5. Ambienti normativi favorevoli o ben compresi ( <b>38%</b> )                              | 38% |

Questi elementi si inseriscono in un più ampio programma di competitività: garantire che l'Italia sia il luogo migliore per espandere un'impresa, oltre che per avviarne una.

## Le aziende apprezzano la possibilità di scelta e la flessibilità nel panorama dell'IA e del cloud

Quando le aziende valutano le proprie priorità tecnologiche, flessibilità e accesso ai migliori strumenti disponibili emergono come fattori decisivi per restare competitive in un contesto tecnologico in rapida evoluzione.

Le imprese di tutta Italia affermano che avere a disposizione una vasta gamma di soluzioni tecnologiche favorisce la competitività, consentendo loro di innovare, implementare soluzioni di IA ed espandersi oltre i mercati nazionali. L'**80%** delle imprese dichiara che le tecnologie globali sono importanti per l'adozione dell'IA, sia per chi già la utilizza sia per chi ne sta ancora valutando l'impiego, mentre il **78%** ritiene che le tecnologie globali sono essenziali per l'innovazione e l'**81%** afferma che sono funzionali per una rapida crescita.

Nella scelta di strumenti e tecnologie, le aziende danno costantemente priorità a velocità, scalabilità, resilienza e sicurezza, privilegiando le soluzioni che rispondono alle esigenze dei loro clienti e supportano una crescita rapida, indipendentemente dall'origine geografica del fornitore di tecnologia.

Di conseguenza, le aziende combinano servizi di provider diversi, con sede in Italia, nell'UE o altrove, selezionandoli in base a funzionalità, prestazioni e compatibilità con i sistemi esistenti.



Il **90%** dichiara di utilizzare attualmente un mix di fornitori di tecnologia provenienti da diverse regioni, anziché collaborare principalmente con fornitori del proprio Paese d'origine.



Per le aziende che utilizzano tecnologie di fornitori con sede al di fuori del proprio Paese, i motivi principali sono una gamma più ampia di funzionalità oppure offerte di prodotti (**50%**), prezzi competitivi o condizioni commerciali favorevoli e migliori opzioni di scalabilità, prestazioni o integrazione (**45%**).

Questa scelta è importante. Relativamente agli strumenti di IA: il **76%** delle aziende che l'adottano afferma di poter adeguatamente selezionare e passare da un fornitore all'altro; l'**82%** dichiara inoltre che questa possibilità di scelta e di cambio di fornitore è fondamentale per supportarne l'adozione.

Emerge inoltre una scarsa propensione verso strategie di sovranità che aumentano i costi senza risultati concreti in termini di competitività. Sebbene gli investimenti pubblici nelle infrastrutture europee possano svolgere un ruolo importante, specie per ricerca, competenze e capacità strategiche, le imprese sembrano caute riguardo agli investimenti che aumenterebbero i costi senza fornire maggiori capacità: solo il **9%** di tutte le aziende ritiene che gli investimenti pubblici nell'IA e nelle infrastrutture cloud Europee debbano essere una priorità.

## ARPA Sardegna: Il cloud e l'IA per migliorare il processo decisionale in materia ambientale



[L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna \(ARPAS\)](#), utilizza AWS per modernizzare la gestione e l'utilizzo dei dati ambientali su larga scala. Grazie a un data lake cloud-native costruito su AWS, ARPAS elabora milioni di dati giornalieri relativi alla qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, rendendoli accessibili in tempo quasi reale a supporto delle politiche pubbliche, della ricerca e della trasparenza verso i cittadini.

Con il passaggio a un sistema cloud basato su AWS, ARPAS è oggi in grado di elaborare e condividere fino a 36 milioni di record di dati ambientali al giorno, rendendo decine di dataset validati disponibili come open data, tramite il portale dati.gov.it, e un catalogo di servizi (ReST) esposti mediante interfacce standardizzate e fruibili attraverso la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati). Questo consente a portatori di interesse, sia pubblici che privati, di avere accesso ai dati ambientali sempre aggiornati per l'utilizzo nell'ambito di processi decisionali strategici.

L'obiettivo è chiaro: creare valore dai dati, migliorare la conoscenza ambientale e rendere le informazioni più accessibili a tutti.

Questa trasformazione non ha solo migliorato la tecnologia, ma ha anche rafforzato la capacità dell'Agenzia di innovare, semplificando i processi interni e favorendo una migliore collaborazione tra soggetti pubblici e privati.

Guardando al futuro, ARPAS sta esplorando l'intelligenza artificiale generativa per rendere i dati ancora più facili da utilizzare, anche attraverso interrogazioni in linguaggio naturale. Questa trasformazione in corso dimostra come l'innovazione digitale possa migliorare i servizi pubblici, rendendoli più efficienti, trasparenti e rispondenti alle esigenze della comunità.



## Tre ostacoli cruciali impediscono alle imprese italiane di adottare un'IA trasformativa

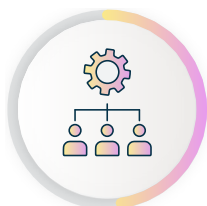
### 1. Gestire la frammentazione

Anche laddove l'adozione dell'IA sta progredendo, le aziende segnalano che l'estensione delle soluzioni di IA a livello transfrontaliero introduce un'ulteriore complessità. Le aziende che operano in più mercati devono destreggiarsi tra diversi quadri normativi, processi di conformità e interpretazioni legali, il che può creare attriti operativi e aumentare i costi di implementazione dell'IA su larga scala. Per molte organizzazioni, questa frammentazione rallenta il ritmo con cui le soluzioni basate sull'IA possono essere espansive a livello internazionale.

A questo si aggiunge il peso complessivo della conformità normativa:



Le aziende stimano che il **34%** della loro spesa tecnologica totale sia destinata alla conformità con le normative nazionali e internazionali, un dato in leggero aumento rispetto al **30%** dell'anno scorso. Questo dato si confronta con il **42%** registrato in tutta Europa.



Alla domanda su come si componga questo **34%**, il **48%** delle imprese cita la gestione delle relazioni con i supervisor e le autorità governative competenti, seguita dalle consulenze legali o dai servizi di consulenza esterna (**42%**) e dalla formazione dei dipendenti sui requisiti di conformità (**36%**).



Il **76%** afferma che i costi di conformità sono aumentati negli ultimi tre anni e il **72%** prevede un ulteriore aumento nei prossimi tre.

## 2. Accesso a una forza lavoro qualificata

La carenza di competenze è un ulteriore vincolo strutturale all'adozione e all'espansione dell'IA. Tuttavia, molte aziende segnalano di non disporre delle risorse interne necessarie per passare dalla fase di sperimentazione alla piena implementazione.



Il **48%** indica la carenza di competenze in materia di IA e tecnologie digitali come un ostacolo all'adozione o all'espansione dell'IA.



Il **43%** segnala la competenza insufficiente da parte del personale interno.

I dati di autovalutazione confermano il problema. Solo una minoranza dichiara di possedere oggi solide competenze in materia di IA, mentre la maggior parte afferma di aver bisogno di migliorarle:

- Solo il **18%** dichiara di avere solide competenze in materia di IA.
- Il **52%** riconosce di averne alcune in materia di IA, con la necessità di migliorarle, mentre il **26%** dichiara di essere solo all'inizio del proprio percorso di sviluppo di tali competenze.
- Il **79%** prevede che le competenze in materia di IA saranno importanti nel proprio settore nei prossimi cinque anni.
- I ruoli tecnici che le aziende ritengono saranno più importanti nei prossimi cinque anni sono: sviluppatore di software (**46%**), architetto di soluzioni (**38%**) e responsabile della governance dei dati o della privacy (**34%**).





### 3. Innovazione senza incentivi

Il finanziamento rimane un vincolo strutturale. Molte aziende segnalano di non disporre di budget dedicati all'IA, e chi ne dispone spesso dedica all'IA solo una quota marginale del budget IT, restando bloccato alla fase pilota:

- Il **26%** identifica l'insufficienza di risorse finanziarie interne come freno all'adozione o all'espansione dell'IA.
- Il **22%** cita la mancanza di chiarezza sul ritorno sull'investimento (ROI) o sulla vera necessità di adozione aziendale come ostacolo.
- Il **40%** afferma di non disporre di un budget dedicato all'IA.
- L'**86%** prevede che l'IA rappresenterà una quota maggiore della spesa informatica nei prossimi tre anni, stimando che raggiungerà il **18%** del budget informatico totale.

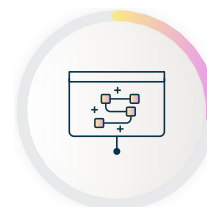
Le aziende segnalano che il supporto esterno limitato, i segnali di domanda deboli e i processi di approvvigionamento complessi rendono più difficile giustificare il rischio e gli investimenti necessari per estendere l'IA alle operazioni aziendali o sviluppare nuovi prodotti basati sull'IA.



Il **54%** afferma che il supporto governativo, come sovvenzioni e incentivi fiscali, è cruciale o molto importante nella decisione dell'adozione dell'IA.



Il **20%** afferma che la mancanza di incentivi o di supporto esterno scoraggia gli investimenti nell'IA.

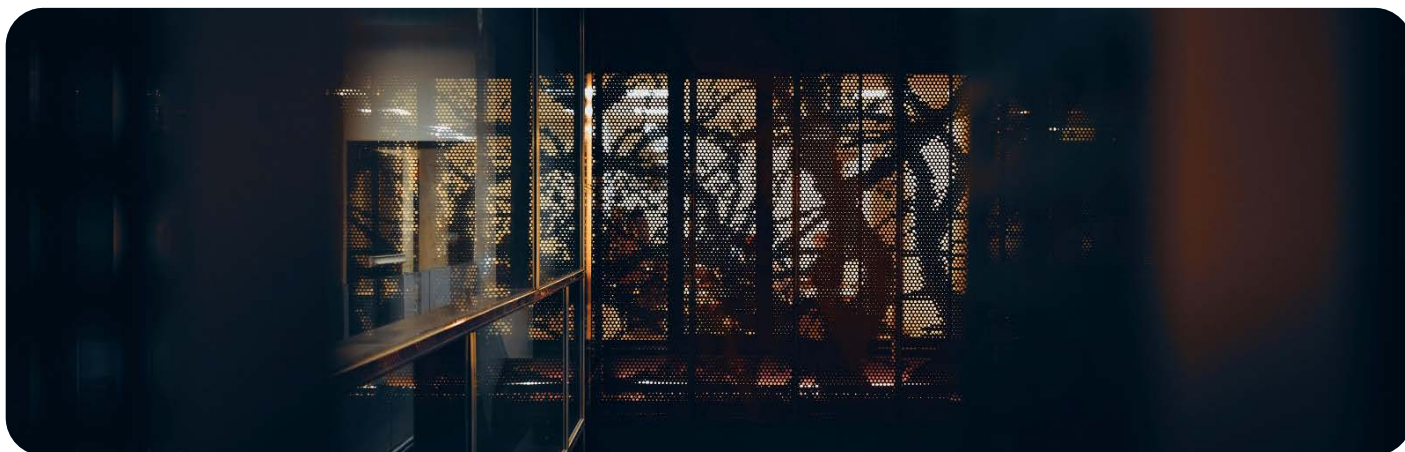


Il **26%** afferma che altre priorità aziendali hanno la precedenza sugli investimenti in IA.

La domanda del settore pubblico potrebbe accelerare la diffusione, ma gli appalti rimangono un ostacolo:

- Il **32%** cita la complessità o la lentezza dei processi di appalto pubblico come una sfida per la scalabilità delle soluzioni di IA.
- Il **28%** afferma che le opportunità di vendita al governo sono cruciali o molto importanti nella loro decisione di adottare l'IA.

Se queste barriere persistono, l'Italia rischia di perdere la sua finestra di competitività proprio mentre le capacità globali dell'IA accelerano.



## Raccomandazioni: sbloccare il futuro dell'IA in Italia

L'Italia ha una chiara opportunità di consolidare le sue solide basi e tradurre la crescente adozione dell'IA in una trasformazione economica ad ampio raggio. I risultati di questo rapporto indicano una serie di azioni mirate che possono accelerare questa transizione: consentire alle imprese di crescere più rapidamente, favorire la diffusione dell'IA avanzata in tutti i settori e permettere sia alle aziende consolidate sia alle start-up di cogliere appieno i vantaggi della nuova ondata di innovazione.

### 1. Sfruttare i punti di forza dell'Italia

L'Italia non parte da zero: possiede già le basi per competere nell'era dell'IA.

Alla domanda su quali fattori siano più importanti per sostenere la propria crescita, le imprese italiane indicano:

- Investimenti privati e capitale di rischio (**55%**)
- Accesso agli strumenti e ai servizi di IA più avanzati (**52%**)
- Talenti qualificati nel campo dell'IA (**48%**)

Il **72%** delle imprese concorda sul fatto che l'Europa disponga delle infrastrutture e dell'ecosistema necessari per espandersi a livello globale, mentre il **55%** la considera altamente o abbastanza competitiva come fulcro nevralgico globale per l'IA e l'innovazione. La sfida ora è capire con quanta rapidità l'Italia riuscirà a estendere su larga scala ciò che già funziona, in modo che l'innovazione si diffonda oltre una manciata di imprese e si integri nell'intera economia.

### 2. Continuare a promuovere la collaborazione tra settore pubblico e privato per favorire l'adozione dell'IA

Le applicazioni più trasformative dell'IA stanno emergendo grazie a profonde collaborazioni tra governo, università e industria. Sulla base della [Strategia per l'Intelligenza Artificiale \(2024-2026\)](#) e [Memorandum d'Intesa](#) con gli Stati Uniti, che promuove la cooperazione nella ricerca sull'IA e nello sviluppo responsabile, l'Italia dovrebbe ampliare le collaborazioni tra settore pubblico e privato, tra cui:

- Iniziative di ricerca congiunte sull'IA e spazi di sperimentazione per l'innovazione tra istituzioni pubbliche e fornitori di cloud per casi d'uso avanzati dell'IA.
- Espansione degli incentivi fiscali per R&S sull'IA e per i modelli di approvvigionamento cloud-first per incoraggiare la sperimentazione e l'innovazione in tutti i settori.
- Rafforzamento del supporto alle infrastrutture e ai fornitori di cloud in quanto fattore abilitante fondamentale per l'IA e la trasformazione digitale. 7 aziende su 10 in Italia hanno già adottato tecnologie cloud, accelerando l'adozione dell'IA. Con la rapida evoluzione della nuova ondata di IA, l'accesso continuo a infrastrutture cloud scalabili, sicure e ad alte prestazioni sarà fondamentale per sfruttarne appieno il potenziale.

### 3. Promuovere investimenti mirati

L'Italia deve tradurre le scelte strategiche in meccanismi di finanziamento concreti e orientati ai risultati. Ciò richiede di concentrarsi sulle start-up innovative che offrono nuove tecnologie, accompagnare le PMI nella loro trasformazione digitale e di modernizzare i modelli di appalto pubblico, indirizzando i finanziamenti e il sostegno laddove sono più necessari, e includendo i cittadini e il settore pubblico.

### 4. Accelerare la trasformazione digitale nei settori industriali attraverso lo sviluppo delle competenze

Per accelerare l'adozione del digitale nel settore privato, l'Italia dovrebbe promuovere un ciclo virtuoso in cui investimenti in formazione generano competenze, e competenze generano adozione.

Integrare l'IA e il digitale in tutti i livelli di istruzione — dalla scuola primaria all'università — con focus su alfabetizzazione digitale, interpretazione dei dati e uso responsabile dell'IA, contribuirà a colmare il divario di competenze della forza lavoro.

AWS sostiene una forza lavoro italiana qualificata dal punto di vista digitale: [AWS e Amazon si impegnano a formare 200.000 studenti in Italia in ambito STEM entro il 2026](#) e hanno lanciato "Amazon Future Engineer".

## L'Italia deve agire: la finestra per trasformare l'adozione in impatto sta chiudendo

L'Italia entra nella prossima fase di adozione dell'IA con chiaro slancio, ma con la necessità crescente di tradurlo in una trasformazione più profonda e di più ampia portata. L'adozione è in aumento, gli investimenti crescono e molte aziende segnalano già benefici tangibili in termini di produttività e risultati economici. Tuttavia, i progressi rimangono disomogenei. L'utilizzo dell'IA avanzata è ancora limitato, la preparazione all'IA di nuova generazione è scarsa nella maggior parte delle imprese, e troppe continuano a essere vincolate da carenze di competenze e risorse finanziarie, mentre la frammentazione normativa ne limita la capacità di espansione. Man mano che i cicli di innovazione si comprimono, la distanza tra chi adotta l'IA e chi la usa per trasformarsi diventerà il vero discriminante competitivo.

La sfida non è aumentare il numero di aziende che usano l'IA, ma fare in modo che più imprese la implementino su larga scala per innovare in profondità. Ciò richiederà: ridurre la frammentazione, migliorare l'accesso a competenze e finanziamenti, supportare la crescita delle imprese e garantire loro la libertà di scegliere le tecnologie più adatte. Senza questi cambiamenti, l'adozione dell'IA rischia di rimanere diffusa ma superficiale, con i benefici concentrati in un gruppo relativamente ristretto di aziende. Con questi cambiamenti, l'Italia potrà fare in modo che la nuova ondata di IA alimenti produttività, resilienza e innovazione per l'intera economia.

## Appendice

### Metodologia

Il lavoro sul campo per questo studio è stato svolto dal team di ricerca di Strand Partners per Amazon Web Services. Questa ricerca ha seguito le linee guida stabilite dalla UK Market Research Society e dall'ESOMAR. Ai fini di questo studio, per leader aziendali si intendono i fondatori, gli amministratori delegati o i membri dell'alta dirigenza delle organizzazioni.

I "cittadini" sono membri pubblici rappresentativi a livello nazionale sulla base dell'ultimo censimento disponibile.

Per richieste di informazioni sulla nostra metodologia, rivolgere le domande a: [polling@strandpartners.com](mailto:polling@strandpartners.com).

### In Italia:

- Abbiamo condotto un sondaggio su un campione rappresentativo a livello nazionale di 1.000 persone, garantendo la rappresentanza per età, genere e regione NUTS 1 (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud, Isole).
- Inoltre, abbiamo intervistato 1.000 leader aziendali, su un campione rappresentativo per dimensione aziendale, settore e regione NUTS 1.

### Campionamento:

Il nostro processo di campionamento ha utilizzato un mix di panel online riconosciuti per la loro validità e affidabilità. Questi panel sono curati con attenzione per garantire una rappresentanza diversificata di vari gruppi demografici. Per i leader aziendali, i panel sono selezionati tenendo conto delle dimensioni dell'organizzazione, del settore e della posizione all'interno dell'azienda. L'obiettivo della strategia di campionamento è quello di ottenere un mix ottimale che rispecchi l'effettiva distribuzione della popolazione target nei rispettivi mercati.

### Tecniche di ponderazione:

Dopo la raccolta dei dati, abbiamo applicato una ponderazione proporzionale iterativa per correggere eventuali discrepanze o sovrarappresentazioni nel campione.

### Sondaggio:

Questo studio è stato progettato con l'obiettivo di approfondire il panorama digitale:

- **Modelli di utilizzo:** Questo sondaggio misura l'evoluzione dei modelli di utilizzo della tecnologia digitale. Siamo particolarmente interessati a esaminare i livelli di adozione e implementazione delle tecnologie, con particolare attenzione al cloud computing e all'intelligenza artificiale.
- **Percezioni e atteggiamenti:** Il sondaggio mira a scoprire le percezioni e gli atteggiamenti prevalenti nei confronti delle tecnologie digitali, comprendendo i benefici percepiti, le sfide e le potenziali ramificazioni delle soluzioni tecnologiche attuali ed emergenti.
- **Ostacoli e opportunità:** Il sondaggio analizza le sfide previste e le potenziali strade che sia le aziende che i singoli individui prevedono di percorrere sulla loro traiettoria digitale. Ciò comporta l'individuazione delle sfide, dalle carenze di competenze alle complicazioni normative, e il riconoscimento delle opportunità di crescita, innovazione e sviluppo del mercato.
- **"Prospettive di guadagno":** Il sondaggio ha fatto luce sulle ripercussioni economiche e sulle prospettive di crescita legate alla trasformazione digitale. Illustrando quanto si potrebbe guadagnare, aspiriamo a sottolineare l'importanza della trasformazione digitale e a promuovere ulteriori investimenti e l'adozione di tecnologie.

### References:

1. Il restante 5% delle aziende che hanno adottato l'IA ha indicato di non conoscere o di non essere in grado di descrivere il proprio utilizzo più avanzato dell'IA.